

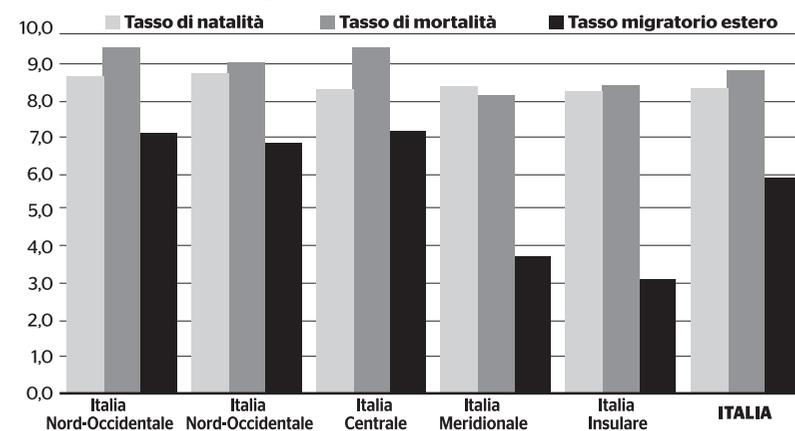


Foto di Carlo Ferraro/Ansa



# Noi ce ne andiamo e loro arrivano Su lavoro e nascite il record è loro

## Bilancio demografico



**L'analisi dei dati dell'Istat «sconfessano» gran parte dei luoghi comuni che circolano sul tema dell'immigrazione. In aumento il numero dei giovani italiani che vanno a lavorare all'estero. Il peso del «Buco» demografico.**

**NICOLA CACACE**  
ECONOMISTA

Gli italiani hanno paura degli immigrati per la diffusione di pregiudizi e cattiva informazione, oltre che per la pessima gestione politica dell'immigrazione. Quanti sanno che nel decennio 2000-2010 la popolazione residente è aumentata di quasi 4 milioni solo grazie agli immigrati e che gli sbarchi via mare sono stati 20mila l'anno, il 6% del totale? Quanti sanno che gli stranieri, pur essendo di istruzione «abbastanza simile a quella degli italiani» (*Istat, gli stranieri nel mercato del lavoro*) fanno lavori che gli italiani generalmente rifiutano? Quanti sanno che molti di questi lavori servono a salvare lavori italiani a valle altrimenti destinati a scomparire come, la pesca d'altura per il mercato del pesce, gli allevamenti per latte e formaggi, cuochi e camerieri per il turismo, portantini per ospedali, concerie per pelli e calzature, fonderie per la meccanica, raccolta frutta per l'industria conserviera, etc., senza parlare del milione e 400mila tra colf e badanti (stima Censis) che consentono ad altrettanti italiani/e di andare a lavorare? Se l'immigrazione nell'ultimo decennio

è cresciuta in Italia assai più che altrove è perché dal 2000 ha cominciato a pesare il Buco demografico, con nascite dimezzate da 1 milione a 500mila, a partire dal 1975, così che dal 2000 ci sono ogni anno solo 500mila ventenni a sostituire 1 milione di sessantenni. E di questi 500mila, quasi tutti diplomati, nessuno è disponibile a fare lavori «al di sotto della loro istruzione», soprattutto a Nord. E cosa fanno? La metà trova lavoro precario, gli altri emigrano. Secondo l'Istat l'emigrazione netta è stata di 20mila giovani nel 2008, 44mila nel 2009, 66mila nel 2010 (primi 11 mesi). Siamo di fronte a due mercati del lavoro, uno di lavori «umili» per gli stranieri, un altro di lavori «qualificati» per gli italiani. Mentre il primo mercato regge abbastanza bene, essendo lavori «faticosi, con molto sudore e paghe basse», il secondo mercato va male perché l'Italia va male, innova poco e quindi non crea lavori qualificati a sufficienza. La riprova del doppio mercato si ritrova nei dati sull'occupazione. Come certifica l'Istat quella degli stranieri è cresciuta sempre, 2009 (IV trimestre) +102mila, 2010, +183mila, anche quando quella degli italiani calava, 2009 (IV trimestre) -530mila, 2010 -336mila. Un dibattito serio sull'immigrazione deve affidarsi ai fatti, i costi dell'accoglienza ma anche i ricavi, dai contributi pagati dagli immigrati alle attività italiane salvate. L'idiozia non può far scuola, tantomeno dovrebbe guidare le scelte politiche. ♦

## Italia-razzismo

OSSERVATORIO  
info@italiarazzismo.it



### Futuro da clandestini per i minori migranti arrivati a Lampedusa

In poche settimane, a partire dal 10 febbraio a Lampedusa sono sbarcati 700 minori non accompagnati. Persone con un'età inferiore a 18 anni (per lo più 15-17enni) che si allontanano dalla loro terra d'origine da soli, senza genitori e senza un tutore legale. Quei 700 approdati negli ultimi mesi non sono un fenomeno né raro né nuovo. Ogni anno al Comitato per i minori stranieri (organo istituito presso il ministero del Lavoro) arrivano tra le 7 e le 8mila segnalazioni. Si tratta di un dato approssimativo in quanto non tutti gli arrivi vengono registrati a causa delle reti criminali che li gestiscono, e anche quando la registrazione avviene è forte il rischio di una fuga successiva. Infatti, l'Italia non è considerata generalmente la meta finale ma una via di transito verso altri paesi come la Svezia o la Norvegia. Chi rimane ha diritto a un permesso di soggiorno per «minore età» valido fino al compimento dei 18 anni e non può essere espulso, come stabilito dall'articolo 19 del testo Unico sull'immigrazione. E sempre entro i 18 anni chi è stato affidato a un parente può richiedere un permesso di soggiorno per motivi di famiglia. E poi? Ecco che emerge la prima criticità: se non si dimostra di aver compiuto un «percorso di integrazione» di almeno due anni e di essere in Italia da almeno tre, non si avrà la possibilità di continuare a essere regolari. Ovvero il «titolo di soggiorno per minore età» non può essere convertito in uno per «lavoro» o per «studio». Ma se il requisito fondamentale sono quei due e tre anni, quanti saranno, tra i 700 minori tunisini sbarcati a Lampedusa, quelli che a 18 anni dovranno nascondersi in quanto «clandestini»? ♦

#### Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

da Pakistan e Bangladesh, hanno detto di essere stati avvicinati l'altro ieri da due navi della Nato i cui equipaggi, invece di prestare loro soccorso, si sarebbero limitati a rifornirli d'acqua. Un racconto che coincide per molti versi con quello dei superstiti di un naufragio avvenuto nei giorni scorsi al largo delle coste libiche.

#### ACCUSE CONFERMATE

Una storia portata alla luce da *l'Unità*. Secondo le testimonianze raccolte telefonicamente da Don Mussie Zerai, il sacerdote eritreo presidente dell'Agenzia Habeshia, i naufraghi - aggrappati al relitto di un gommoni - sarebbero stati avvistati da alcuni navi da guerra e da un elicottero senza essere soccorsi. Sempre secondo le testimonianze di alcuni sopravvissuti, una delle navi da guerra era italiana. Un episodio sul quale anche l'Alto commissariato Onu per i rifugiati chiede di fare chiarezza: «Il Mediterraneo non può diventare un Far West. Non deve passare il principio di impunità per chi non presta soccorso», afferma la portavoce in Italia dell'Unhcr, Laura Boldrini. ♦